

La moda è ricchezza europea

# Non solo griffe

di Alida Carcano

**P**ochi giorni fa Lvmh – famosissimo conglomerato francese proprietario di marchi quali Dior, Louis Vuitton, Loro Piana, Fendi, Bulgari *et cetera* – è diventata l'undicesima società al mondo per capitalizzazione di Borsa e la prima società europea a superare la soglia dei 500 miliardi di dollari di controvalore. Si tratta di un dato molto importante per l'industria francese, ma anche per la Borsa europea in generale. Forte di ottimi risultati finanziari (il 2022 si è chiuso con un fatturato *record* di 79,2 miliardi di euro) la società tanto cara ai cinesi con grandi possibilità di spesa veleggia indisturbata verso nuovi primati.

Naturalmente la comunità finanziaria si è subito prodigata in ricche analisi numeriche, le quali hanno spiegato e giustificato il grande apprezzamento della società. Tuttavia, pur riconoscendo il valore della ricerca e delle analisi finanziarie, per una volta – è proprio il caso di dirlo – non è necessario ricorrere a castelli di numeri e previsioni per spiegare quanto accaduto in Borsa. Il sistema moda rappresenta per noi europei quello che per gli americani rappresenta il settore tecnologico e delle grandi aziende informatiche. Loro hanno Apple, Microsoft e Meta; noi abbiamo Lvmh, Moncler ed Hermes. Si tratta di campioni che dominano il settore in cui operano e riescono

a mantenere una quota di mercato e di crescita stabile anche quando l'economia va a singhiozzo.

Il messaggio di quanto sta accadendo sui mercati è abbastanza semplice e semplificabile: non c'è bisogno di un *team* di analisti finanziari per capire la forza del settore, basta andare in Via Montenapoleone a Milano o sugli Champs-Élysées a Parigi. Le vie del lusso sono spesso strapiene e gli acquirenti (non solo asiatici) sono disposti a comprare caro, sopportando quasi ogni aumento di prezzo. L'intuito, anche in finanza, a volte nasce da semplici riflessioni che trovano riscontro nel quotidiano. Per quanto esista una narrativa che vede la Borsa (e i suoi meccanismi) rimanere esclusivo appannaggio degli uomini e delle grandi complicazioni, succede che una sana e semplice visione del mondo che ci circonda possa essere – non dico sufficiente – ma un ottimo strumento per navigare i mercati. D'altronde basta guardare alle prime società per capitalizzazione in Europa: Lvmh, Novo Nordisk, Nestlé, Roche, L'Oréal, Novartis, Shell *et cetera* le conosciamo quasi tutti e, in molti casi, ne siamo diretti consumatori.

Cercare di apprezzare il mondo degli investimenti partendo dal riscontro reale, dal *business* in cui operano questi grandi gruppi e dall'opinione che ne abbiamo stando dal lato dei consumatori, è un approccio semplice ed efficace che troppo spesso tendiamo a sottovalutare.

